

REGIONE
LOMBARDIA

COMUNITA' MONTANA VALSASSINA
VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA

**PIANO DI ASSESTAMENTO DEI BENI SILVO – PASTORALI
DEL COMUNE DI VESTRENO**

PARTE SPECIALE

Legge Regionale 05/12/2008, n. 31, art. 47

Revisione	Validità 10 anni	Periodo di validità 2012 – 2021
-----------	------------------	---------------------------------

Anni di inventario 2003 - 2009

Tecnici assestatori: Dottori Forestali Nicola Gallinaro - Matteo Pozzi - Giulio Zanetti

PARTE SPECIALE:

I. CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

II. TIPOLOGIE RISCONTRATE

III. PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

IV. RIPRESA

V. INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

VI. RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE: A. Interventi colturali
 B Interventi infrastrutturali

VII. RIEPILOGO PIANO DEI TAGLI

VIII. RIEPILOGO DATI BOSCHI DI PRODUZIONE

IX. DATI CATASTALI: A Riepilogo prospetto superfici per particella
 B Riepilogo mappali
 C Riepilogo per tipo di coltura e Comune censuario

X. DESCRIZIONI PARTICELLARI

PARTE SPECIALE

COMUNE DI VESTRENO

CLASSI ECONOMICO ATTITUDINALI

In relazione alle caratteristiche ecologiche e alle attitudini prevalenti, come già specificato nel capitolo “Obiettivi del Piano” e nel capitolo relativo alle “Funzioni del bosco”, i boschi della proprietà in esame sono stati raggruppati in categorie, o comparti operativi o comprese, chiamate *classi economiche*.

Nell’ambito del territorio comunale di Dorio la compartimentazione assestamentale ha portato ad un particellare formato da n° 6 particelle; tra queste cinque, contraddistinte dai numeri progressivi dal n° 1 al n° 4 e la n° 6, sono state attribuite alla classe del “*Fustaia di produzione – classe economica A* ” mentre la sezione n° 5 alla classe del “*Ceduodi Protezione*”.

TIPOLOGIE RISCONTRATE

Con riferimento alla suddivisione del patrimonio boschivo adottata nel presente piano, come detto si è ritenuto opportuno affiancare a ciascun bosco riconosciuto nel territorio della Comunità Montana il nome del tipo forestale a cui ogni formazione appartiene, così come previsto dal Progetto Strategico 9.1.6 Regione Lombardia volto ad individuare le TIPOLOGIE FORESTALI regionali secondo i canoni già collaudati nelle Regioni Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana.

A supporto di tale classificazione delle formazioni presenti in tipologie forestali, con la collaborazione di alcuni naturalisti è stata svolta una accurata indagine, supportata da rilievi floristici in campo, eseguiti per ogni tipo (talvolta anche per variante tipologica) determinato in campo; per il territorio di Vestreno abbiamo riscontrato come tipologie forestali prevalenti sul territorio comunale, il castagneto e il betuleto secondario; altre tipologie forestali ben rappresentate sono la pecceta secondaria e l’acero-frasineto, con altre ancora come l’alneta e il saliceto, tutte presenti sulle aree di proprietà comunale, ma meno rappresentative dei tipi forestali locali. Fra le altre si segnalano all’interno delle tipologie sopra descritte alcuni rimboschimenti artificiali in cui oltre al peccio è spesso presente sia l’abete bianco che quello di Douglas, come sul limitrofo territorio comunale di Dorio.



Acero frassineti e betuleti secondari a confine con Dorio



Betuleto secondario

PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI

Per dati specifici ad ogni tipo e particella forestale descritta nel territorio comunale in oggetto, si rimanda agli allegati prospetti riassuntivi e alle singole descrizioni particellari, ove vengono anche date indicazioni di tipo selvicolturale per il trattamento e governo di ogni bosco; vengono inoltre riportati numerosi dati sulla rinnovazione delle specie presenti all'interno di ogni tipo forestale, mentre per quanto attiene le dinamiche vegetazionali, per qualsiasi approfondimento si rimanda al capitolo sul “*Governo e trattamento dei tipi forestali*”.

Qui di seguito riportiamo brevemente alcune notizie e considerazioni relative ai parametri dendrometrici più significativi riscontrati sul territorio, di proprietà del Comune di Vestreno, ricordando che tutte le quattro particelle presenti hanno attitudine produttiva.

Per quanto attiene l'altezza media ad ettaro riscontrata nei vari rilievi, il valore è prossimo ai 10,1 metri, mentre per quanto attiene la *statura* questa è mediamente di 15,5 m ad ettaro, con massimi di 16,4 m nelle particelle più fertili.

L'età media all'interno dei tratti a fustaia è prossima ai 37,0 anni, mentre per quanto riguarda i tratti di bosco ceduo, i valori riscontrati sono prossimi ai 38,5 anni; si tratta quindi generalmente di boschi con età medie abbastanza giovani, sia per entrambi i governi e dovuto dovuto alla mancanza di trattamenti culturali eseguiti nell'ultimo trentennio.

Per quanto attiene la *fertilità*, che è espressa sinteticamente dall'altezza e statura delle piante del popolamento che individuano una curva ipsometrica caratteristica di una tavola di cubatura, nel caso del territorio in esame, all'interno delle particelle a ceduo e a fustaia sottoposte ad assestamento, abbiamo riscontrato un valore medio prossimo tra la VIII^a e la IX^a classe di fertilità. Pertanto nessuno dei boschi comunali oggetto di rilievi forestali può esser ascritto a formazioni caratterizzate da una elevata potenzialità produttiva, ad eccezione di alcuni brevi tratti di soprassuolo limitrofi alla strada per Bedolesso, in zone piuttosto dolci.

Al contrario invece per quanto concerne la *composizione* più o meno tutti i tipi forestali riscontrati sul territorio comunale assestato presentano una notevole diversità di specie, pur dominando quasi sempre, in termine di rappresentatività percentuale, nettamente le latifoglie anche all'interno dei boschi di conifera.

A livello di consistenza provvigionale, la *provvigione totale* riscontrata nelle varie classi economiche è risultata pari a mc 15.846,8, di cui mc 13.399,9 all'interno della zona di pertinenza delle fustaie e mc 2.446,9 nella classe economica dei boschi cedui; pertanto la massa ad ettaro per tali soprassuoli risulta essere pari a 158,78 mc/ha, valore discreto rispetto ai limitrofi territori comunali; inoltre i soprassuoli, attualmente quasi tutti lasciati alla libera evoluzione, stanno recuperando velocemente il deficit provvigionale. Per i cedui la massa ad ettaro risulta essere di 131,76 mc/ha, quindi discreta, mentre per i tratti a fustaia di 164,82 mc/ha, quindi buona. Tale differenza, a sfavore dei cedui, è dovuta al fatto che i tratti di soprassuolo ad altofusto derivano generalmente da boschi che hanno colonizzato prati e pascoli circa 35 anni orsono e che ora si stanno velocemente accrescendo con buoni incrementi, rispetto ai cedui che risentono della mancanza di tagli di utilizzazione ed iniziano invece a invecchiare e rallentare la crescita. Va comunque detto che in una particella (la n° 1) la provvigione ad ettaro è vicina ai 200 mc/ha.

Le particelle sono caratterizzate da buoni incrementi percentuali, che risultano esser abbastanza sostenuti in quasi tutte le tipologie forestali riscontrate; si va da valori minimi di *incremento* pari a 2,3%, a valori massimi di 2,5%, con valori medi attorno 2,4%, quindi incrementi elevati. L'incremento corrente corrisponde a complessivi 587mc/annui, pari ad un incremento medio corrente annuo ad ettaro di 3,70 mc/ha, quindi ad un incremento ben sostenuto.

Per quanto riguarda invece la *densità*, parametro che esprime sinteticamente il grado di copertura delle piante sulla superficie della particella, va detto che essa risulta esser alquanto elevata in ogni particella a particella, tendendo ad assumere valori sempre prossimi a 1,0.

RIPRESA

Il quantitativo della massa prelevabile all'interno di ciascuna particella è stato determinato e valutato tipologia per tipologia forestale, con criterio selvicolturale sulla base dei risultati dei rilievi relascopici e sulla base dello stato vegetativo dei soprassuoli; in pratica il trattamento previsto per ogni tipo forestale, volto alla migliore gestione del bosco riscontrato secondo le varie attitudini prevalenti dello stesso, porta ad un prelievo, e quindi ad una ripresa, differente tipo per tipo e particella forestale per particella forestale.

La *massa* complessiva presunta ritraibile all'interno delle particelle forestali afferenti al governo ad altofusto risulta esser pari a mc 595, massa prelevabile nell'ambito del periodo di validità del piano e secondo le indicazioni temporali contenute nel piano delle coltivazioni e miglirie; per quanto attiene invece la massa ritraibile dai boschi cedui questa risulta essere pari a 2180 mc/ha. Complessivamente quindi la massa totale ritraibile risulta essere sul territorio comunale pari a 2775 metri cubi di legname.

A questo quantitativo corrisponde pertanto un tasso di prelievo del 17,51%; tale tasso, è corretto rispetto al prelievo prescritto dal raffronto con gli incrementi e consente a fine di validità del piano di avere risorse forestali nettamente superiori a quelle misurate al momento dell'inventario.

INTERVENTI PER IL RIASSETTO DEL TERRITORIO

Tutte le operazioni necessarie al miglioramento di infrastrutture, aree in dissesto e in particolare alla normale coltivazione da apportare ai boschi sono state annotate per ogni particella e quindi riportate nei prospetti riepilogativi delle coltivazioni e migliorie qui di seguito allegati.

Ovviamente gli interventi previsti comportano per l'amministrazione proprietaria un considerevole impegno finanziario, che però potrà trovare un sostegno nei fondi previsti da leggi regionali e comunitarie specifiche per la montagna; si ricorda inoltre che anche i proventi derivanti dalla vendita di prodotti legnosi andranno a costituire un fondo migliorie per l'esecuzione dei predetti interventi di miglioramento e riassetto del patrimonio agro-silvo-pastorale.

Brevemente ricordiamo che per il Comune di Vestreno sono previste nel decennio di validità del presente Piano di assestamento forestale opere ed interventi pari ad € 436.500; di questa somma sono previsti € 205.500 per interventi culturali, in particolare tagli di pulizia e diradamento con alleggerimento dei versanti, nelle sei particelle forestali; sono previsti inoltre investimenti pari a € 231.000 per la realizzazione di nuove piste forestali, a servizio di alcuni tratti delle particelle attualmente non raggiungibili da mezzi forestali e per la sistemazione e manutenzione di alcune piste già esistenti. Sono inoltre previsti alcuni monitoraggi dei dissesti in atto su tutta la zona, così come per le limitrofe aree del Comune di Dorio.

RIEPILOGHI PIANO DELLE MIGLIORIE

RIEPILOGHI PIANO DEI TAGLI E BOSCHI DI PRODUZIONE

RIEPILOGHI CATASTALI

DESCRIZIONI PARTICELLARI